



# NOTIZIARIO ANUSCA

Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe

Viale Terme, 1056 • 40024 Castel San Pietro Terme (BO) • tel. + 39 051/944641 • www.anusca.it • e-mail: segreteria@anusca.it • sped. in abb. post. AP 45% art. 2. comma 20/b legge 662/96 - DCI Umbria - Reg. Trib. BO n. 5270 il 10/06/1985 • Dir. Resp. Primo Mingozzi - Vice Dir. Paride Gullini

Anno XXVII, n. 1 • Gennaio 2012

Copia € 3,50 (stampato da Maggioli Editore - Santarcangelo RN)

## PAESE IN DIFFICOLTA': IL CONTRIBUTO DI ANUSCA

di Primo Mingozzi

In un fine anno che si annuncia all'insegna dell'austerità, con le Borse in preoccupante altalena ed uno spread che allarma il nostro Paese e l'Europa intera, anche il piccolo mondo dei servizi demografici si interroga sul proprio futuro in relazione ai pesanti tagli ai bilanci dei comuni. In questa situazione che viene definita dagli esperti "drammatica", l'ANUSCA si iscrive fra quella parte attiva della società, per portare anche il suo modesto contributo per migliorare l'efficienza del nostro sistema demografico alla base della riorganizzazione dell'attività della Pubblica Amministrazione. Ci sentiamo partecipi con quanti lavorano per superare la crisi per ritornare nel minore tempo possibile allo sviluppo

(continua a pag. 20)



La nuova squadra di Governo, con al centro in piedi il Presidente del Consiglio Mario Monti

Con la nuova Legge di stabilità

### CERTIFICATI ADDIO?

di Romano Minardi

La storia infinita della lotta, vera o presunta, ai rituali della burocrazia italiana scrive la sua ennesima pagina, nella speranza, finora vana, che sia quella definitiva.

La figura eletta, a torto o a ragione, a simbolo della burocrazia italiana è senza dubbio alcuno sua maestà "il certificato"; a testimoniare basterà ricordare la lotta ultraquarantennale, vanamente ingaggiata per la sua eliminazione, i proclami ciclicamente ripetuti, le promesse miracolose mai mantenute. I risultati sono stati talmente deludenti e sconcertanti

(continua a pag. 20)

Gullini scrive ai Direttori dei Servizi Demografici

### PERCHE' SCEGLIERE ANUSCA

La "Campagna tesseramento 2012" aperta ufficialmente in occasione del 31° Convegno nazionale ANUSCA di Riccione, prosegue ora con la lettera aperta del Presidente Paride Gullini, indirizzata ai Responsabili dei Servizi Demografici.

In allegato a questo numero del "Notiziario" troverete il bollettino postale per il pagamento della quota associativa dell'anno 2012.

Gentile Direttore,

Anusca sta già lavorando per un nuovo anno al fianco degli operatori

(continua a pag. 18)

### E ALL'INTERNO

Progetto FEI ..... 3-14

Le prime risultanze del censimento .. 5

Cittadinanza: parla Napolitano.....6-7

Comunitario a carico?.....8

Trascrizione post-mortem del matrimonio religioso .....9

In Veneto è possibile la dispersione parziale delle ceneri.....10

Novità sull'iscrizione anagrafica dei cittadini stranieri del Nord Africa.....12

I quesiti risolti.....16-17

# addicalco

## SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

**SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI**  
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per  
**UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE**  
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



**ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI**  
con sistemi di sicurezza e privacy  
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico  
per  
**UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE**  
**RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI**  
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



**NOVITA' ASSOLUTA**  
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



**IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI**  
(con movimentazione manuale ed elettrica)  
per  
**ARCHIVIO STORICO**



**addicalco**

Via Bodoni 19  
20090 BUCCINASCO MI  
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

[www.addicalco.it](http://www.addicalco.it) - E-mail: [info@addicalco.it](mailto:info@addicalco.it)

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

Nuovi progetti di ANUSCA

## IL PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE POLIMEDIALE A PIENO REGIME

di Silvia Zini



UNIONE EUROPEA

Cofinanziato da:



Qualche tempo fa, abbiamo dato notizia di un nuovo progetto con cui si sta misurando ANUSCA, legato al Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi Terzi, che si muove nell'ottica di migliorare e favorire il rapporto degli immigrati con la Pubblica Amministrazione italiana e al contempo favorire l'efficienza di quest'ultima.

Il fenomeno migratorio ha infatti assunto nel nostro Paese in questi ultimi anni proporzioni e caratteristiche tali da renderlo un elemento strutturale del panorama nazionale ed il rapporto con la P.A. è un punto nevralgico di questa dialettica: i cittadini comunitari e stranieri che decidono di stabilirsi nel nostro Paese hanno il primo contatto con i Servizi Demografici, in quanto un corretto inquadramento anagrafico consente loro di accedere a tutti gli altri servizi erogati.

In questo rapporto con l'utenza alloglossa, possono sorgere difficoltà di comprensione reciproca che rallentano la macchina burocratica causando da un lato una integrazione più ostica dell'utente coinvolto, ma dall'altro una percezione di insoddisfazione del resto dell'utenza che avverte una deminutio dell'efficienza della PA a carattere



La postazione attivata presso l'Anagrafe del Comune di Modena

generale.

E' per ovviare a queste problematiche che è nata l'idea di ANUSCA del Progetto di "Inclusione Sociale Polimediale", una dizione che è da leggersi come attività volta all'integrazione sociale tramite più strumenti, per realizzare un nuovo sistema che consenta di superare le criticità connesse al complesso

fenomeno migratorio.

Il Progetto esplica la propria attività attraverso due strumenti a disposizione dell'utenza straniera: postazioni informative con tecnologia touch screen in varie lingue (arabo, inglese, francese, cinese, urdu e punjabi) poste all'ingresso degli uffici anagrafe che forniscono una molteplicità di informazioni riguardanti i processi amministrativi e il Contact Center Culturale Polimediale, che tramite un sistema di videochiamata consentirà all'operatore di rivolgersi ad un mediatore culturale, qualificato sugli specifici temi, che possa superare eventuali difficoltà linguistiche e culturali. Ricordiamo che il progetto (cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi (FEI) - programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", la cui Autorità Responsabile in Italia è il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione) coinvolge quattro Comuni dell'Emilia Romagna (Bologna, Modena, Parma e Ravenna) che si caratterizzano per la forte presenza straniera.

(continua a pag. 14)

### Notiziario al restyling

#### Anno nuovo, Notiziario nuovo!

Come avrete già visto dalla copertina con il primo numero del 2012 ANUSCA propone per il proprio house organ indirizzato a tutti i Comuni associati una nuova veste grafica, più moderna e, speriamo, accattivante.

Cambia l'aspetto, ma non i contenuti!

Continueremo a presentarli ricchi, interessanti e sempre più attuali.

**Buona lettura a tutti!**

## Aderire all'ANUSCA conviene!

**Nuovo anno e si aprono le danze per il tesseramento 2012.** Forte di numeri molto soddisfacenti ottenuti nel 2011, non solo sul piano delle adesioni individuali, che hanno registrato cifre record, ma anche quello degli Enti, ANUSCA riparte a passo di carica.

Tante sono già le telefonate che sono arrivate da Enti che desiderano "mettersi avanti coi lavori" e fissare già nei capitoli le somme per aderire all'Associazione, assicurandosi così i servizi e le opportunità che sono legate allo stato associativo, con un certo anticipo.

Contiamo che altrettanti, e ancora di più, seguano il loro esempio. Non solo come viatico morale al cammino dell'Associazione, ma anche perché....conviene!!

Già dai primi giorni del nuovo anno, infatti, la segreteria nazionale sta predisponendo un calendario di iniziative e tante ne arriveranno, delle quale una buona percentuale sarà gratuita per gli enti iscritti ad ANUSCA.

Non c'è bisogno di essere degli assi coi numeri per rendersi conto che associarsi consente di recuperare immediatamente il costo della quota: **una o, meglio, più iniziative di formazione per ogni regione (dato legato al tesseramento) saranno a costo zero.**

Un toccasana per i problematici bilanci degli enti, specialmente tenendo conto che la formazione è e resta fondamentale per un efficiente svolgersi delle pratiche demografiche, non un elemento accessorio che si può tagliare a cuor leggero. ANUSCA da trent'anni non guarda gli operatori demografici, come si dice, dalla sua torre d'avorio, ma è sempre stata attenta alle problematiche che via via si sono poste, provando a fornire la propria soluzione.

Tempo di tagli alla formazione? Convegni gratuiti, con la qualità di sempre!

Come godere di questa opportunità? Mandando subito il versamento o la determina all'Ufficio Tesseramento.

Ma per aiutare, ANUSCA ha bisogno di una mano da parte degli Enti. Mantenere la propria rappresentatività e accrescerla tramite le adesioni degli Enti, è l'unica strada per rendere tutto questo possibile.

## Un nuovo servizio per i Comuni associati

Per i Comuni associati all'ANUSCA (quota A – B – C – D) è in fase di attivazione un nuovo servizio, a sostegno dell'attività, sempre più complessa degli operatori demografici.

Sulla scorta delle indicazioni ricevute, ANUSCA metterà a disposizione a prezzi convenzionati e molto convenienti rispetto al mercato un team di avvocati (già conosciuti come validi relatori in vari eventi ANUSCA) disponibili a fornire pareri legali, tramite la segreteria ANUSCA.

I professionisti coinvolti nel servizio sono:

- Avv. **Marco Mellone**, laureato presso l'Università di Napoli (Italia, 2005), master in diritto internazionale e diritto dell'Unione Europea, Dottorato in diritto dell'Unione Europea, post-grado in diritto internazionale privato e processuale. E' docente universitario presso l'Università di Bologna (Italia), Strasburgo (Francia), Beijing (Cina) e tiene abitualmente conferenze in Italia, Cina e America del Sud. Avvocato in Bologna.
- Avv. **Lorenzo Ascanio**, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Bologna, è Dottore di ricerca in diritto comparato presso l'Università degli Studi di Firenze, e Docente incaricato di Diritto e civiltà islamica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Macerata. E' stato Visiting Research Scholar presso la American University in Cairo e docente invitato in numerose e importanti Università italiane e straniere, specie nel Nord Africa.
- Avv. **Massimiliano Castellari**, laureato presso l'Università di Bologna (Italia), master in diritto internazionale e diritto dell'Unione Europea. In Bogotà è fondatore del primo Studio Legale binazionale e Professore universitario (Uniandes, Un. Del Rosario, Un. Sergio Arboleda) e tiene conferenze abitualmente in Italia e America del Sud. E' Professore dell'Istituto italiano di Cultura di Bogotà.

La consulenza legale è offerta nelle seguenti aree giuridiche, sia a livello nazionale sia internazionale: diritto matrimoniale, filiazione, adozioni, diritti della personalità, successioni e donazioni, cittadinanza, diritto internazionale privato e processuale, diritto dell'Unione Europea, diritto processuale civile e amministrativo.

**Per i costi del servizio e maggiori informazioni è possibile consultare il sito [www.anusca.it](http://www.anusca.it) nella sezione dedicata alle varie quote associative.**

ISTAT e Comuni a confronto sulle prime risultanze delle operazioni censuarie

## 15° CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE: PRIMI RISULTATI OPERATIVI

di Cecilia Bortolotti

Come abbiamo già avuto modo di segnalare già nel numero scorso del notiziario, il 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni ha rivestito un ruolo di particolare rilievo tra i tanti temi presentati al 31° Convegno Nazionale ANUSCA. Grande apprezzamento ha suscitato la relazione di **Giuseppe Stassi, Dirigente del Servizio Censimenti ISTAT** su *"I primi risultati operativi delle rilevazioni"*, che al termine del suo intervento ha risposto ad alcune domande dei giornalisti presenti in Sala.

**Domanda: Dr. Stassi, un primo bilancio sul Censimento 2011?**

**Risposta:** I primi risultati ci dicono che il censimento sta andando bene: le operazioni procedono in maniera fluida, abbiamo una risposta di circa 360.000 questionari al giorno, il che significa portare a casa l' 1,4% della lista di partenza al giorno. Questa è la testimonianza che quando una rete è organizzata bene e seri professionisti sono all' opera, anche un' operazione complessa come quella del censimento che riguarda oltre 25 milioni di famiglie distribuite in 8.092 Comuni può avere risultanze positive. Inoltre, vorrei ricordare che si tratta di un censimento innovativo, di cui gli operatori d'anagrafe hanno saputo cogliere l'opportunità: in questi due giorni di confronto al Convegno ANUSCA con gli ufficiali d'anagrafe, spesso responsabili dell' ufficio comunale di censimento, già dalla qualità e dall' accuratezza delle domande che abbiamo ricevuto, abbiamo avuto la testimonianza di come il sistema sia stato colto in tutte le sue potenzialità. Alcune osservazioni addirittura sono state spunto per ulteriori miglioramenti e per rendere le operazioni ancora più agevoli.

**Domanda: Quali problemi operativi avete riscontrato e qual è l' umore dei**



*Giuseppe Stassi, Dirigente Servizio Censimenti ISTAT, durante la sua relazione al Convegno Nazionale di Riccione*

**demografici in questo censimento che possiamo definire "elettronico"?**

**Risposta:** Paradossalmente, le criticità operative riscontrate sono in realtà il riflesso di un successo, ovvero dell'entusiasmo dei cittadini a partecipare al censimento. Pensi che il primo giorno di esercizio, l' on-line non è andato proprio in "tilt", ma è stato rallentato fortemente dall' enorme numero di accessi, oltre ogni ottimistica previsione. Ciò ha creato dei disagi, ma ci tengo a precisare che entro la stessa giornata sono stati presi provvedimenti immediati per il potenziamento dell'infrastruttura informatica, tant'è che già il giorno successivo si è andati a regime. Auspico che anche la seconda fase del censimento, iniziata il 21 Novembre con l'ingresso in campo

dei rilevatori per sollecitare coloro che non hanno ancora effettuato la restituzione, possa svolgersi nella maniera più agevole possibile, evitando l'addensamento delle risposte negli ultimi giorni utili, perché ciò creerebbe problemi ai Comuni, impegnati su tanti altri fronti. Quindi compiliamo tempestivamente il questionario, preferibilmente via web, e aiutiamo così i nostri Comuni assolvendo quello che si è un obbligo, ma è altrettanto una opportunità per far conoscere il nostro Paese. Più informazioni sono in possesso di chi ha il compito di pianificare le politiche, più sarà efficace il processo decisionale soprattutto in una fase difficile come questa.

Per verificare l' effettivo andamento  
(continua a pag. 13)

## LA CITTADINANZA AI MINORI STRANIERI IN ITALIA

di Silvia Cornetto

**“Mi auguro che in Parlamento si possa affrontare anche la questione della cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri. Negarla è un'autentica follia, un'assurdità. I bambini hanno questa aspirazione”.**

Lo ha detto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione di un incontro, a fine novembre, con i rappresentanti delle Chiese Valdesi e di altre comunità di fede italiane.

Alle parole del Capo dello Stato è stato dato seguito con il deposito, da parte dell'onorevole Ignazio Marino, di un disegno di legge per l'attribuzione della cittadinanza ad ogni bambino nato sul territorio italiano.

“Esiste una discriminazione incomprensibile ai danni dei figli degli immigrati in Italia, lo ha ribadito anche il Presidente Napolitano. Un bambino senza cittadinanza sarà sempre uno straniero in un Paese che invece vive e sente come proprio. Con il disegno di legge che ho presentato, si afferma un principio semplice: un bambino che nasce in Italia è



Silvia Cornetto, attiva collaboratrice dell'Ufficio Stampa

italiano, punto. Il multiculturalismo e il confronto fra diverse identità culturali sono risorse sulle quali investire, discriminare l'infanzia, compromettere la crescita equilibrata dei bambini che nascono in Italia da genitori immigrati è incivile: il nostro Paese non può permettersi di vivere nell'intolleranza e nell'arretratezza culturale”.

Queste sono le parole dell'onorevole Marino che ha raccolto 113 firme per modificare la legge quadro sulla

cittadinanza n. 91 del 5.2.1992.

Per meglio comprendere le parole del Capo dello Stato e dell'onorevole del PD è utile un breve ripasso del concetto di cittadinanza e dei modi di acquisto per nascita.

L'attribuzione della cittadinanza è il momento in cui uno Stato investe a titolo originario della cittadinanza un soggetto appartenente alla propria comunità.

Ci sono due criteri principali per l'attribuzione della cittadinanza:

1. *ius sanguinis*
2. *ius soli*

Il primo criterio è quello applicato in Italia.

L'art. 1 della legge sulla cittadinanza riassume in sé tutti i principi fondamentali sull'attribuzione della cittadinanza italiana che sono da sempre alla base del nostro ordinamento:

E' cittadino per nascita:

- Il figlio di padre o di madre cittadini;
- Chi è nato nel territorio della Repubblica se *entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio*

**SORGE** s.a.s.  
SERVIZIO ORGANIZZAZIONI GENERALI

www.sorge.it

UFFICIO ANAGRAFE  
UFFICIO STATO CIVILE  
UFFICIO ELETTORALE  
UFFICIO TRIBUTI

Gli **elettroarchivi** e gli **schedari a piani rotanti** **SORGE** consentono di archiviare e classificare materiale cartaceo di ogni tipo e formato. L'ampia gamma di modelli, unita ad una notevole flessibilità produttiva, ci consentono di proporre **soluzioni personalizzate** che, in termini tecnico-economici, risultano interessanti per **COMUNI** di ogni dimensione

SORGE s.a.s. - ITALY - email: info@sorge.it  
via Gubbio 10, 20122 Milano - tel.: 02 5831 8007 fax: 02 5831 6153

non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono;

- E' considerato cittadino per nascita il figlio di ignoti trovato nel territorio della Repubblica, se non venga provato il possesso di altra cittadinanza.

Pertanto è cittadino italiano jure sanguinis il figlio il cui padre o la cui madre o entrambi risultano cittadini italiani, ovunque sia avvenuta la nascita. La possibilità per la madre di trasmettere la cittadinanza italiana è un concetto introdotto abbastanza recentemente nel nostro ordinamento. Infatti l'art. 1 della legge 555/1912 prevedeva che era cittadino italiano il figlio di PADRE cittadino italiano; la cittadinanza della madre veniva presa in considerazione solo nel caso il padre fosse ignoto o non potesse trasmettere la sua cittadinanza.

La Corte Costituzionale nel 1983 dichiarò incostituzionale il sopra citato articolo nella parte in cui non prevedeva la trasmissibilità della cittadinanza italiana anche da parte della donna.

Dal 28 gennaio al 21 aprile 1983 ci fu un vuoto costituzionale colmato, appunto, con la legge del 21 aprile 1983 n. 123 che sancì l'attribuzione della cittadinanza per nascita al figlio minore anche adottivo di padre cittadino o MADRE cittadina.

Successivamente il Consiglio di Stato dichiarò che gli effetti della sentenza retroagivano al 1° gennaio 1948, data di entrata in vigore della Carta Costituzionale, pertanto erano da ritenersi cittadini italiani coloro che

risultavano essere nati da madre italiana dopo il 1° gennaio 1948.

L'altro criterio di attribuzione della cittadinanza italiana è lo ius loci.

Tale criterio prevede che è cittadino di un determinato Stato chi nasce sul territorio di quello Stato indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori.

Con il disegno di legge dell'onorevole Marino si vedrebbe applicato lo ius loci. Attualmente in Italia l'attribuzione della cittadinanza italiana per luogo di nascita ha carattere surrogatorio poiché si applica solo in casi ben determinati:

1) Nel caso in cui sul nostro territorio nasca un bambino non riconosciuto alla nascita né dal padre né dalla madre oppure nel caso in cui i genitori siano entrambi apolidi. Il Ministero dell'Interno nella Circolare n. K 60.1 dell'11 novembre 1992 precisa però che, nel caso in cui il soggetto investito dalla nascita iure soli della cittadinanza italiana risulterà essere privato ex tunc dello status civitatis italiano, qualora venga riconosciuto da un genitore in possesso di una cittadinanza diversa;

2) Nel caso in cui il figlio non segua la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale essi appartengono. L'art. 2 del D.P.R. 572/1993 specifica che il figlio nato in Italia da genitori stranieri NON acquista la cittadinanza italiana per nascita qualora l'ordinamento del paese di origine dei genitori preveda la trasmissione della cittadinanza al figlio

nato all'estero, eventualmente anche subordinandola a una dichiarazione di volontà da parte dei genitori (adempimenti formali).

Il Consiglio di Stato ha chiarito che la cittadinanza italiana secondo il principio dello ius soli si attribuisce soltanto nei casi in cui per il figlio nato in Italia da genitori non cittadini, l'ordinamento del Paese di provenienza non preveda la trasmissione iure sanguinis se nato all'estero (adempimenti sostanziali).

Attualmente, quindi, l'attribuzione della cittadinanza italiana per nascita ius soli da parte del figlio di stranieri nato in Italia impone un accertamento.

Tale accertamento spetta al Ministero dell'Interno al quale verrà inviato l'atto di nascita e l'attestazione consolare. Se l'esito sarà positivo, l'Ufficiale dello Stato Civile trascriverà nel registro delle cittadinanze la comunicazione ministeriale per annotarla poi sull'atto di nascita del minore straniero.

3) Nel caso di ritrovamento di figlio di ignoti trovato sul territorio della Repubblica e del quale non si conosca la cittadinanza posseduta.

In questo caso vi è un vincolo sull'età. Poiché la possibilità di attribuire la cittadinanza italiana si basa sulla presunzione dell'avvenuta nascita sul territorio italiano, il bambino ritrovato per poter usufruire di tale attribuzione dovrà essere pressoché neonato.

## **"I Servizi Demografici nella storia di Italia: il ruolo di ANUSCA": come richiedere il volume**

Dopo il gradimento riscontrato al 31° Convegno Nazionale, ove è stato omaggiato a tutti i relatori intervenuti e ai convegnisti presenti, il volume a celebrazione del Trentennale dell'Associazione **"I Servizi Demografici nella storia di Italia: il ruolo di ANUSCA" arriverà anche per posta a chi lo richiederà.**

Sul sito [www.anusca.it](http://www.anusca.it) è possibile scaricare il modulo di richiesta che consente di ricevere il testo gratuitamente, a fronte di un contributo per le spese di spedizione (di euro 10) in contrassegno da inviare via fax alla segreteria ANUSCA che provvederà alla spedizione.

Il testo è scaricabile sempre dal sito anche in formato PDF, ma per coloro che desiderano ricevere il volume nella versione "originale" è un'occasione da non perdere per avere una chicca nella propria biblioteca.

**Le spedizioni proseguiranno fino ad esaurimento scorte.**

Un tema che riguarda l'anagrafe?

## COMUNITARIO A CARICO O NON A CARICO?

di Diego Giorio

Una domanda abbastanza ricorrente che proviene dalla anagrafi riguarda l'accertamento della condizione di vivenza a carico nel Paese d'origine. In realtà si tratta di un falso problema per l'ufficiale d'anagrafe, che deve valutare la situazione che si viene a verificare in Italia, e non tanto quella nel Paese d'origine, che peraltro potrebbe mutare: una persona prima a carico viene per lavorare, o, viceversa, una persona prima autonoma si fa mantenere in Italia. Un esempio comune: un cittadino romeno viene in Italia per lavoro, e dopo un po' si porta la moglie e/o la madre. Se anche loro sono cittadini comunitari, hanno un titolo autonomo per circolare in Europa e quindi risiedere in Italia, indipendentemente dall'essere familiari o meno oppure essere a carico o meno nel Paese d'origine. Essi dovranno pertanto esibire solamente un documento valido (passaporto o CDI), la dichiarazione di avere le risorse economiche sufficienti o la dichiarazione di quanti se ne fanno carico, ed una copertura sanitaria, pubblica o privata. Chiaramente qualcuno può volontariamente farsi carico di un'altra persona indipendentemente dal fatto che sia un parente stretto. Quando ci sono questi requisiti, e quindi non diventa un carico troppo oneroso per lo Stato ospitante, un cittadino dell'UE può risiedere in Italia anche se non è parente con il lavoratore o comunque con chi dichiara di fornirgli le risorse economiche. Non c'è alcuna preclusione normativa a portarsi dietro l'amante, se cittadino UE! La documentazione che dimostri la parentela serve per poter inserire correttamente i rapporti e gli altri



Diego Giorio, autore dell'articolo

dati nella scheda di famiglia; se non vengono dimostrati semplicemente li si iscriverà come "convivente", con gli altri dati quali paternità, maternità, stato civile indicati come "non documentato" o "sconosciuto". E' importante che non si inserisca nulla che non sia documentato in modo idoneo, dato che poi gli stranieri avranno diritto alle stesse certificazioni degli italiani, e sarà quindi importante certificare solo ciò che è stato correttamente dimostrato. Il fatto che la persona sia davvero familiare ai sensi della definizione europea (ricordiamo che la suocera è considerata familiare, il fratello oppure il figlio maggiorenne no) è invece essenziale per altri Enti: ad esempio il servizio sanitario nazionale deve garantire l'assistenza ai familiari del lavoratore e non ad estranei, ma questo non riguarda l'anagrafe, a meno che non abbia inserito dati non verificati ed emetta quindi certificati infondati. A volte si entra in un circolo vizioso: l'ASL non dà la copertura se non sono residenti, l'anagrafe non può iscriverli se non hanno la copertura. In questi casi possono stipulare una polizza privata che deve durare almeno un anno, con i relativi costi, oppure una

soluzione pratica che spezza il circolo senza violare la legge può essere la seguente: ricevo l'istanza di residenza senza copertura sanitaria (un'istanza è sempre ricevibile, anche se palesemente incompleta, al massimo si farà una richiesta di integrazione ufficiale prima di respingerla), con la ricevuta della richiesta di residenza e tutta l'idonea documentazione per dimostrare il legame familiare vanno all'ASL, che garantisce la copertura, a questo punto ritornano a presentare un'integrazione e si può concludere la pratica di iscrizione anagrafica. Perché allora l'UE prevede il caso di chi è a carico nel Paese d'origine? Perché il non-familiare ai sensi della definizione europea (un fratello a carico, il figlio maggiorenne che ancora studia...) può anche non essere cittadino comunitario e quindi non avere un titolo proprio a circolare liberamente in Europa. In questi casi la persona ha diritto ad una corsia preferenziale nell'avere il titolo di soggiorno, per avvicinarsi alla propria famiglia. Di nuovo però non è un problema che riguardi direttamente l'ufficiale d'anagrafe, se non per una più completa e puntuale conoscenza delle situazioni presenti sul territorio, dato che quando queste persone chiedono l'iscrizione devono già avere un titolo di soggiorno, del quale dovremo semplicemente verificare la validità.



Attualità del consenso

## TRASCRIZIONE POST MORTEM DEL MATRIMONIO RELIGIOSO

di Donato Berloco

La Cassazione civile, Sezione seconda, con pronuncia in data 4 maggio 2010, n. 10734, ancora una volta, è intervenuta in materia di trascrizione tardiva post mortem del matrimonio religioso, evidenziando che la volontà alla trascrizione deve essere attuale e non è consentito procedere alla trascrizione tardiva dopo la morte di uno dei coniugi, in quanto la attualità del consenso non può ritenersi integrata dalla dichiarazione, resa dall'altro coniuge in epoca anteriore alla morte, di acconsentire alla trascrizione. In altre parole il requisito dell'attualità della volontà esclude che possa ritenersi valida la dichiarazione resa dall'altro coniuge in epoca anteriore alla morte.

Nel caso specifico viene respinta la tesi secondo cui la disposizione dell'art.8, comma 6, della legge 25 maggio 1985, n. 121 non vieterebbe la trascrizione post mortem del matrimonio canonico nei registri dello stato civile, qualora il consenso alla trascrizione sia stato espresso dal defunto dopo il matrimonio e in prossimità della morte. Non esisterebbe – sostiene la tesi non condivisa dalla Cassazione - alcun orientamento giurisprudenziale che neghi in via assoluta la trascrivibilità post mortem del matrimonio religioso.

Nella specie, la volontà della trascrizione del matrimonio era stata rinnovata dal de cuius con atto pubblico, dopo la redazione del testamento ed in prossimità della morte, avvenuta dopo un anno.

Del resto - si rileva - su di un piano formale, la L. n. 121 del 1985, art. 8, non prescrive che il consenso antecedentemente prestato debba essere comunque rinnovato all'atto della richiesta trascrizione, limitandosi a prevedere che il coniuge (nella specie, già consenziente) non si



Donato Berloco, esperto ANUSCA

opponga alla trascrizione richiesta dall'altro coniuge, per ciò stesso rendendo logicamente ammissibile che la mancata opposizione possa risultare anche da una volontà antecedentemente espressa ma ancora attuale perché mai revocata. La Cassazione, confutando la tesi avversa, ha affermato che la L. 25 marzo 1985, n. 121, art. 8, non consente la trascrizione post mortem del matrimonio canonico nei registri dello stato civile, là dove la volontà a detta trascrizione risulti da un atto successivo al matrimonio e prossimo alla morte del consenziente, sostenendo che "detta volontà - insita negli stessi adempimenti, sopra richiamati, che devono accompagnare la celebrazione religiosa - se può essere presunta quando il procedimento preliminare alla trascrizione avvenga con la normale concentrazione prevista dalla legge, non può più esserlo quando si verifica una frattura temporale tra gli atti espressivi della volontà indirizzata agli effetti civili e gli atti conclusivi del procedimento stesso (la richiesta e la relativa trascrizione). In tal caso, i richiamati adempimenti, proprio perché compiuti a distanza di tempo, non sono considerati evidentemente espressivi di una sicura volontà di

entrambi i coniugi di ottenere gli effetti civili".

Al riguardo, già il Massimario ministeriale, al paragrafo 9.6., secondo capoverso riporta la seguente massima confermativa di tale orientamento.

"L'art. 8, n. 1, della legge 25 marzo 1985, n. 121, prevede che, decorsi cinque giorni dalla celebrazione del matrimonio religioso, la richiesta di trascrizione nei registri dello stato civile non possa più essere presentata dal parroco, ma esclusivamente dagli sposi che intendano conferire gli effetti civili al detto matrimonio, o anche da uno di essi, con la conoscenza e senza l'opposizione dell'altro (comma 6 del citato art. 8, n. 1).

Qualora uno dei coniugi sia deceduto, poiché non è possibile conoscere quale sarebbe stata l'attuale volontà del defunto, la trascrizione del matrimonio non può essere effettuata.

La norma non prevede alcuna possibilità di prendere in considerazione la richiesta del parroco - non più competente dopo i cinque giorni dalla celebrazione - né eventuali dichiarazioni di terzi, né può essere considerata sufficiente la dichiarazione del coniuge superstite. Si ricorda, in proposito, la circolare del Ministero di grazia e giustizia del 26 febbraio 1986 n. 1/54/F.G./86)256 che, rispetto al caso in esame, ritiene possibile la trascrizione post mortem solamente se "richiesta da entrambi prima del decesso".

Di conseguenza, qualora l'ufficiale di stato civile effettuasse la trascrizione, in contrasto con la normativa richiamata, sarebbe pienamente responsabile nei confronti dei terzi del danno patrimoniale derivato, specialmente a seguito di successione ereditaria".

## IN VENETO E' POSSIBILE LA DISPERSIONE PARZIALE DELLE CENERI

di Claudio Pagano

Si lo confesso quando ho letto il parere del Dirigente della Regione Veneto che accorda la possibilità di una dispersione parziale delle ceneri derivanti da cremazione ho subito pensato (ragioni di privacy non mi consentono di rivelare con quali modalità) al Presidente della Giunta della stessa Regione o meglio alle sue probabili reazioni. Reazioni che in conseguenza del clamore del tema potrebbero provocare una sollevazione popolare, soprattutto dell'elettorato di riferimento, ed a cascata una ulteriore e diversa interpretazione. Pur non volendo trattare di cambiamenti sociali e culturali devo ammettere che avrei pensato più agevole per il nostro Paese legittimare il riconoscimento della poligamia ed il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Invece la sorpresa è legata alla dispersione parziale delle ceneri, frutto di un caso concreto che ha recentemente coinvolto un piccolo Comune veneto. La collega dello Stato Civile a fronte di una insistita e formale richiesta del cittadino – con tanto di legale al seguito, come spesso accade – ha ritenuto opportuno chiedere specifico chiarimento al settore ovvero servizio competente della Regione Veneto. Infatti, la stessa Regione ha disciplinato vari aspetti della normativa funeraria e finanche della cremazione e dispersione delle ceneri, con propria Legge (n. 18 del 04.03.2010) e senza che il Governo italiano abbia rilevato profili d' illegittimità (com'è accaduto con tutte le Regioni italiane che hanno regolato la materia). La richiesta di che trattasi avanzata dal cittadino al Comune veneto era riferita a delle ceneri precedentemente tumulate (ante Legge 130/2001) per le quali la volontà originaria del defunto era



Claudio Pagano, esperto ANUSCA

quella di una dispersione parziale mentre la restante parte verrebbe ritumulata in loculo cimiteriale. Le riluttanze della collega dello Stato Civile sono state superate dal parere regionale che testualmente recita: "L'art. 47 della l.r. 18/2010 stabilisce che la manifestazione di volontà del defunto, relativamente alla cremazione ed alla dispersione delle ceneri, avviene con le modalità previste dall'articolo 3 della legge 30 marzo 2001, n. 130. L'art. 3, comma 1, lettera c) della legge 130 consente la dispersione delle ceneri

«nel rispetto della volontà del defunto». Si ritiene che, in mancanza di specifiche modalità, il rispetto della volontà del defunto, nel caso riferito alla dispersione delle ceneri, possa essere salvaguardata applicando quanto già stabilito per la cremazione". Conseguentemente l'Ufficiale di Stato Civile non può far altro che aderire, allo stato, a tale parere non potendo invocare alcuna disposizione contraria. Invero, la legge n. 130/2001, il codice penale (art. 411) ed il regolamento comunale di polizia mortuaria del Comune non ostano alla dispersione parziale delle ceneri. Quando ci è stato richiesto un parere in merito abbiamo dovuto riconoscere, pur con una certa fatica (il progredire dell'età tende a limitare le idee libertarie), che non sembrano emergere particolari problematiche di natura igienico-sanitaria e di ordine pubblico poiché una dispersione parziale o totale delle ceneri costituisce una scelta individuale della persona (espressa in vita) e come tale deve restare. Peraltro qualcuno tra gli Stati esteri confinanti con l'Italia potrebbe intervenire sull'argomento e, quindi si attendono nuovi sviluppi.



**Meccanica Valentini Alessio**

costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066  
Internet: [www.valentiniAlessio.it](http://www.valentiniAlessio.it) E-mail: [info@valentiniAlessio.it](mailto:info@valentiniAlessio.it)

**Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali**



Mod. T.E.S. 203



Mod. T.M.S. 101



Mod. T.M.S. 202

Una proposta interessante

## I CONSIGLI COMUNALI DISCUTANO DEI SERVIZI DEMOGRAFICI

di Aldo Bacchiocchi

**A**gli inizi di un anno particolarmente impegnativo per i Comuni, ANUSCA desidera rivolgere ai Sindaci e a tutto il personale impegnato negli Enti Locali un saluto particolare, mettendo in evidenza, ancora una volta, la peculiarità dei servizi demografici nella storia d'Italia e nel rapporto che si è determinato tra lo Stato e i Comuni.

ANUSCA e l'Accademia, che è espressione di una efficace sinergia tra l'ANCI, il Ministero dell'Interno e l'ANUSCA stessa, si occupano in varie forme, di tutto lo spettro che riguarda le funzioni delegate dallo Stato agli Enti locali in tema di anagrafe e di stato civile.

L'ultimo decennio del secolo scorso, gli anni che vanno dal 1990 al 2000, sono stati gli anni del decollo, con la riforma della legislazione locale, delle leggi Bassanini, con l'erezione in Ente Morale di ANUSCA, con il passaggio dal Ministero di Grazia e Giustizia al Ministero dell'Interno dello stato civile. Con il DPR 396/2000, si ebbe il riconoscimento del ruolo degli operatori demografici e di ANUSCA. Venne istituita altresì la nuova direzione centrale per i Servizi Demografici del Ministero dell'Interno.

L'ANUSCA, della nuova Direzione, diviene un punto di riferimento molto significativo. I servizi demografici assumono una rilevanza costituzionale, in occasione della modifica del titolo quinto, approvata con la legge costituzionale n. 3/2001: l'art. 117 lettera i stabilisce infatti che "lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di cittadinanza, stato civile ed anagrafe".

I Comuni, nell'esercitare per delega queste funzioni statali diventano titolari di delicatissime banche



*L'avvocato Aldo Bacchiocchi, Segretario Generale dell'Accademia USC*

dati e divengono un punto di riferimento essenziale per monitorare le mutazioni della composizione demografica della società; vale a dire, sono gli Enti che conoscono da vicino le dinamiche che investono la vita di relazione nei vari territori.

Un aspetto particolare di questa evoluzione fu la grande conquista dell'Albo degli Ufficiali di stato civile, con decreto del Ministro dell'Interno del 19 Ottobre 2004, a coronamento del riconoscimento professionale sancito nel DPR 396/2000 che aveva stabilito l'obbligo del Sindaco di delegare le funzioni a coloro che avessero superato con profitto i previsti corsi abilitanti.

I Servizi Demografici sono stati coinvolti nell'innovazione tecnologica e va segnalata la trasmissione europea telematica securizzata di dati anagrafici, la certificazione automatica del timbro digitale, la carta d'identità elettronica, lo sportello virtuale a servizio del cittadino, la posta elettronica certificata.

I Comuni sono la sponda essenziale di riferimento per l'ISTAT e per le attività inerenti il Censimento; l'ANUSCA ha ormai una proiezione europea, tant'è che il Presidente

di ANUSCA è anche Presidente dell'Associazione europea delle Ufficialesse e degli Ufficiali di Stato Civile.

È stato altresì stabilito, per impulso di ANUSCA, che il 20 Ottobre sia, ogni anno, considerato giornata mondiale della Statistica. In tal modo, anche in collegamento con l'ISTAT, si pensa globale e si agisce in sede locale. È per queste ragioni che, agli inizi di quest'anno, ANUSCA si sente di proporre a tutti i Comuni e ai Sindaci di prevedere una sessione del Consiglio Comunale, aperto alla cittadinanza, con relazioni del Sindaco e del Prefetto per esporre i temi che sono oggetto dell'impegno professionale di ANUSCA e dell'Accademia degli Ufficiali di stato civile.

Ci pare che i tempi siano maturi per far sì che i Consigli comunali si misurino su questi temi, stimolando i gruppi consiliari a discutere ed approfondire una tematica rilevante e che interessa tutti i residenti, quale che sia la loro provenienza di origine.

Per favorire questa iniziativa, ANUSCA ha pubblicato un libro: "I servizi demografici nella storia d'Italia: il ruolo di ANUSCA". Mettiamo a disposizione di tutti Comuni Italiani (il volume è infatti disponibile in versione pdf sul sito [www.anusca.it](http://www.anusca.it)) questa ricerca, anche in vista di una auspicabile sessione dei consigli comunali.

## NUOVE ISCRIZIONI NELLO SCHEDARIO DELLA POPOLAZIONE TEMPORANEA

di Nicola Corvino

**N**egli ultimi tempi lo schedario della popolazione temporanea, previsto dall'art. 32 del vigente Regolamento anagrafico, scarsamente utilizzato se non addirittura mai istituito da un rilevante numero di Comuni, è tornato di estrema attualità ed è stato rivitalizzato a seguito dell'adozione di alcuni specifici provvedimenti.

Il Ministero dell'Interno, con la circolare n. 39 del 18 luglio 2007, seguendo le Linee guida dell'Unione europea, dettò istruzioni in materia di iscrizione dei lavoratori comunitari stagionali che vengono in Italia presumibilmente per un breve periodo.

Come diretta conseguenza, i cittadini dell'Unione soggiornanti in Italia per lo svolgimento di un'attività lavorativa stagionale, qualora manifestino l'intendimento di permanere sul territorio nazionale limitatamente al periodo dello svolgimento della medesima attività, possono essere iscritti nello schedario della popolazione temporanea.

Il problema si è riproposto recentemente per lo stato di emergenza umanitaria creatosi a seguito dell'arrivo di numerosi cittadini nordafricani nel territorio meridionale dello Stato e per le misure di protezione civile da adottare per fronteggiarlo, nonché per il contrasto e la gestione dell'afflusso.

A tali nuove ed imprevedibili esigenze si è tentato di porre rimedio inizialmente col decreto 12 febbraio 2011 e l'ordinanza n. 3924 del 18 febbraio 2011 del Presidente del Consiglio dei Ministri e poi con una serie di ulteriori ordinanze tese a curare la logistica e la gestione delle risorse finanziarie all'uopo destinate.

I precitati provvedimenti ha fatto seguito l'ennesima ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri



*L'esperto ANUSCA Nicola Corvino*

n. 3982 del 23 novembre 2011 che, nell'emanare ulteriori disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, ha previsto la possibilità d'iscrizione dei cittadini nordafricani nello schedario della popolazione temporanea.

In particolare, l'art. 4 subordina l'iscrizione alla presentazione di una istanza all'ufficio anagrafe del Comune presso il quale il cittadino straniero, entrato in Italia successivamente al 1° gennaio 2011, ha la sua dimora, corredata da apposita documentazione prevista dall'art. 2 del d.P.C.M. 5 aprile 2011.

A tal fine, i cittadini nordafricani titolari di un permesso di soggiorno, rilasciato per motivi umanitari, devono esibire copia dello stesso permesso e il titolo di viaggio per stranieri, mentre coloro che hanno chiesto la protezione internazionale e sono in attesa della relativa decisione da parte delle competenti autorità devono presentare l'attestato nominativo certificante la qualità di richiedente asilo o il permesso di soggiorno per richiesta asilo rilasciati dal questore.

La durata del permesso di soggiorno per motivi umanitari, prima prevista per sei mesi, è stata prorogata con

d.P.C.M. 6 ottobre 2011 per analogo periodo e scade quindi il 31 dicembre 2011, mentre con altro decreto in pari data, considerato l'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa, lo stato di emergenza umanitaria è stato prorogato fino al 31 dicembre 2012.

Il titolo di viaggio è rilasciato gratuitamente e consente la circolazione nei Paesi dell'Unione europea, come previsto dall'Accordo di Schengen.

Nell'ipotesi in cui lo straniero sia ospite presso un centro governativo o altro centro comunque presente sul territorio nazionale, alla predetta istanza deve essere allegata una dichiarazione del responsabile del centro presso il quale o straniero dimora.

Tutto l'iter procedimentale teso al rilascio del permesso di soggiorno, che consente anche di esercitare l'attività di lavoro subordinato ed autonomo, è di stretta competenza della Questura e, quindi, è escluso il ricorso alle Poste s.p.a..

Lo straniero iscritto nello schedario dovrà essere cancellato, anche d'ufficio, entro il termine massimo di un anno dalla data di iscrizione e nel caso in cui risulti avere stabilito la sua dimora abituale nel comune, per poter essere iscritto nell'anagrafe della popolazione residente, oltre ai normali requisiti di residenza, dovrà dimostrare il possesso di idoneo titolo di soggiorno.

(continua da pag. 3 - 15° Censimento.....)

del censimento abbiamo pensato di intervistare alcuni operatori coinvolti nelle operazioni, in un viaggio virtuale da Nord a Sud.

Cominciamo con uno dei Comuni più grandi e rappresentativi d'Italia, **Milano**. **Paola Rimbandi, funzionario UCC** ci racconta: "Il Comune di Milano fotografato alla data del censimento 9/10/2011, conta una popolazione anagrafica di partenza di 705.938 famiglie, per un totale di 1.329.259 residenti. Il Comune ha predisposto 3 sedi operative specializzate con diversi compiti, di cui una principalmente dedicata al front-office per i cittadini, più un punto informazioni nella sede centrale dell'Anagrafe. Anche al fine garantire una più ampia copertura territoriale di assistenza nei confronti dei cittadini, si è provveduto ad effettuare attività, secondo i principi di sussidiarietà, con soggetti istituzionali già presenti nel territorio, come ad esempio CAF (CGIL, CISL, UIL e ACLI, dopo aver siglato un accordo locale inquadrato nel protocollo d'intesa ANCI Lombardia e CAF regionali), ALER (Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale), CAM (Centri Aggregazione Multifunzionali del Comune di Milano) e un INFOBUS del Comune, itinerante per i mercati rionali della città. Al 21 dicembre ha risposto spontaneamente il 60% delle famiglie, con oltre 420.000 questionari, di cui tramite compilazione WEB il 23% (oltre 160.000 questionari) e restituiti agli uffici postali il 35% (quasi 245.000 questionari). Parte quindi ora la fase di recupero delle mancate risposte tramite diverse modalità: lettera indirizzata a tutte le famiglie che non risultano ancora censite, nuova campagna pubblicitaria sui mezzi di trasporto pubblici e in città e attività diretta da parte dei rilevatori che avranno il compito di completare le attività sul territorio".

Ci scrive **la Responsabile UCC Comune di Treviso (BG) Antonietta De Nittis**: "Il mio Comune (29.034 abitanti al 31.12.2010) in occasione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni ha adottato alcune iniziative per favorire la buona



## 15° CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

riuscita delle operazioni censuarie:

a) coinvolto gli studenti distribuendo in scuole e biblioteche volantini pubblicitari che incentivano i ragazzi a dare una mano soprattutto a nonni, parenti e amici che, meno esperti di computer, con il loro aiuto possono compilare il questionario on-line con tutta tranquillità a casa propria;

b) siglato un protocollo di intesa con l'Ufficio Immigrazione al fine di offrire un servizio di supporto alla compilazione per la popolazione straniera ;

c) richiesto ed ottenuto collaborazione da alcune associazioni di volontariato che dedicano parte del loro tempo a fornire informazioni ed aiuto per la compilazione.

Ad oggi Treviso ha raggiunto le seguenti percentuali di rispondenza: compilazione on-line: 21,39%; compilazione cartacea: 55,77%, totale: 77,16%, per cui posso affermare che i dati ottenuti sembrano soddisfacenti. Con la proroga al 31.01.2012 disposta da ISTAT per la consegna questionari da parte dei rispondenti nei Comuni superiori ai 20.000 abitanti si confida che tale percentuale sia destinata ad aumentare anche senza l'intervento diretto dei rilevatori che potranno maggiormente impegnarsi nel recupero di sottocopertura da LIFA e da RNC."

Spostandoci in Toscana, la soddisfazione per le risultanze operative delle rilevazioni non cambia: **Gabriella Cecchi, Direttore ufficio statistica e Responsabile UCC di Arezzo** spiega: "Organizzato in una vasta sede di proprietà comunale, l'UCC-CCR è il luogo dove lavorano il responsabile e i componenti dell'Ufficio di censimento, otto coordinatori e 70 rilevatori,

utilizzando 34 postazioni di lavoro informatizzate, disponibili 50 ore ogni settimana, dal lunedì al sabato. Nello stesso arco di tempo rimane aperto il front-office per le attività di ricevimento degli utenti e di supporto per la compilazione dei questionari. Nella prima metà di dicembre l'UCC-CCR di Arezzo ha superato la soglia del 70% della rilevazione, con questi dati: il 15% dei rispondenti ha utilizzato il canale web; il 15% ha restituito il questionario al CCR; il 10% ha utilizzato il supporto dei rilevatori; il 34% ha consegnato il plico agli uffici postali. In Toscana, l'UCC di Arezzo si è caratterizzato per il più alto risultato conseguito dai rilevatori, che hanno rapidamente sanato le fallite consegne postali e già risolto buona parte delle "mancate risposte" al censimento".

Conclude il nostro "tour" l'entusiastico commento di **Giuseppa Mantineo, Responsabile Servizio Anagrafe del Comune di Siracusa**: "Il censimento a Siracusa (quasi 124.000 abitanti) va davvero bene! Un afflusso superiore alle aspettative per quanto riguarda la restituzione spontanea; in particolar modo per i primi 45 giorni circa, i nostri sportelli sono stati quotidianamente assaltati da centinaia di cittadini per i quali sono state predisposte fino ad otto postazioni in sede centrale più quattro in sedi decentrate. Andiamo alle cifre: circa il 18% dei questionari sono stati restituiti via web, quasi il 40% è già stato restituito spontaneamente in formato cartaceo. Ora sono di scena anche i rilevatori che sono al lavoro dal 21 novembre fino al 29 febbraio 2012; armati di coraggio e scarpe comode stanno svolgendo un ottimo servizio pur con qualche difficoltà, dovuta ad una certa diffidenza da parte dei cittadini."

Cronaca di una giornata particolare

## GRAZIA BENINI PORTA L'ANUSCA ALL'UNIVERSITA'

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un reportage dalla Facoltà di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna, che ha visto l'esperta ANUSCA Grazia Benini docente per un giorno al corso di diritto internazionale privato, per un confronto sui risvolti teorici e pratici di questa sempre più attuale branca del diritto.

Un bel segnale di come sia apprezzata la professionalità di Grazia Benini e, di riflesso, degli esperti ANUSCA anche nel mondo accademico.

Il tutto è nato da una inaspettata telefonata da parte della professoressa Alessandra Zanobetti, docente di diritto internazionale privato presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna e dell'Università Luiss di Roma, la quale, memore di un incontro da lei avuto anni addietro con il mondo degli ufficiali dello stato civile in occasione del convegno nazionale Anusca di Merano nel 2003, mi propone di divenire "docente per un giorno" alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna per gli studenti del 5° anno. Titolo della lezione: "Il diritto internazionale privato e l'Ufficiale dello Stato civile", con l'obiettivo di esemplificare agli studenti situazioni in cui il diritto internazionale privato trova applicazioni pratiche.

Entrare nell'aula universitaria e trovarsi dall'altra parte della barricata davanti a 55 studenti "non ha prezzo" prendendo a prestito lo spot pubblicitario, e che emozione!

Non è stato difficile proporre esempi



Grazia Benini, "docente per un giorno" all'Università di Bologna

di applicazioni pratiche del Diritto internazionale privato, accattivanti per gli stupiti ascoltatori: attribuzione del cognome in fase di denuncia di nascita dello straniero, capacità matrimoniale, o ancora forme particolari di matrimonio come quello marocchino o quello telefonico tipico del Pakistan.

Le due ore a disposizione sono corse

veloci e l'ultima parte è stata dedicata alle domande, soprattutto da parte degli studenti stranieri "Erasmus", che con maggiore sensibilità percepiscono la problematica dell'incontro/scontro tra diritti diversi.

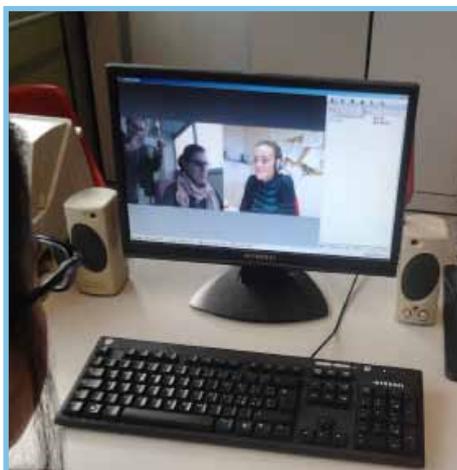
La professoressa Zanobetti ha espresso il suo stupore innanzi alla varietà della casistica rappresentata ed un grande interesse per gli atti stranieri e le attestazioni consolari che mi ero portata dall'ufficio per mostrare concretamente agli studenti le implicazioni pratiche del diritto internazionale privato.

Ha inoltre proposto una collaborazione futura sul confronto delle problematiche e l'approfondimento di alcuni nodi quali ad esempio la violazione dell'ordine pubblico: si aprono prospettive molto interessanti, ma soprattutto cresce la consapevolezza dell'importanza del nostro lavoro e dell'alto livello giuridico delle situazioni con cui siamo quotidianamente chiamati a confrontarci come ufficiali di stato civile.

(continua da pag. 3)

Al momento è conclusa la fase di start up che ha visto la selezione e la formazione dei mediatori culturali sulle specifiche tematiche demografiche e degli operatori demografici sull'utilizzo delle tecnologie nonché l'installazione delle postazioni informative e dei programmi di video chiamata negli enti coinvolti.

Ora possiamo dire che il Progetto sia entrato a pieno regime per l'esplicazione delle proprie potenzialità: in questa prima fase, nonostante un po' di "diffidenza" da parte dell'utenza straniera rispetto ai nuovi strumenti, i Comuni coinvolti hanno percepito immediatamente le ricadute favorevoli sull'attività



amministrativa nei casi, già abbastanza numerosi, in cui i sussidi del progetto di Inclusione Sociale polimediale sono stati utilizzati.

ANUSCA è a disposizione dei Comuni delle Regioni Sicilia, Calabria, Campania e Puglia che desiderano presentare progetti all'interno del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo convergenza 2007 - 2013.

Per info contattare la segreteria allo 051/944641 oppure via mail all'indirizzo [segreteria@anusca.it](mailto:segreteria@anusca.it).

Rubrica INNOVAZIONE 1/2012

## CLOUD COMPUTING E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

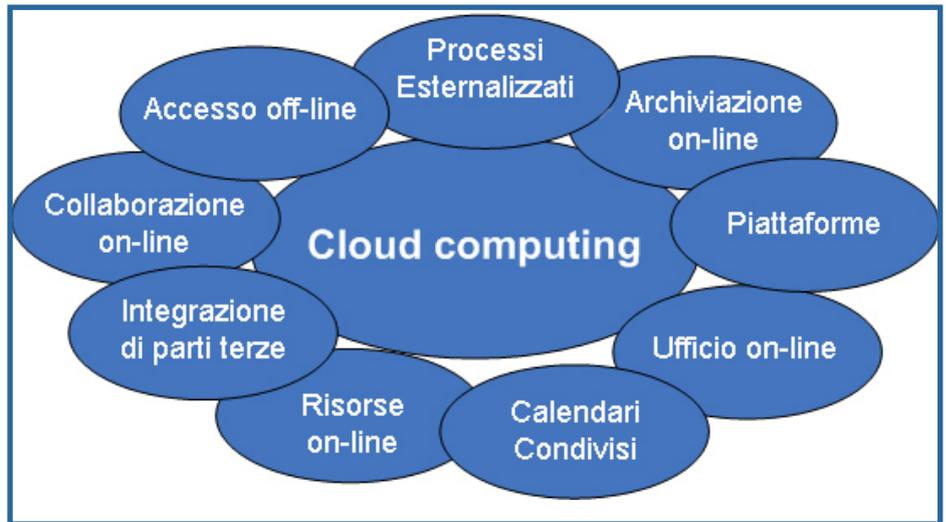
a cura di Cecilia Bortolotti \*

Ultimamente capita sempre più spesso di sentire parlare di cloud computing, ma chi sa che cosa significhi esattamente questo termine? Per cloud (nuvola) non si intende un programma o servizio specifico, ma semplicemente l'utilizzo di risorse di rete in contrapposizione alle risorse locali: dati e i programmi non devono necessariamente risiedere su un PC, ma possono infatti essere memorizzati su Internet o, come si suol dire, "in the cloud". In linea di principio si può quindi pensare di non acquistare più unità di backup, grossi hard disk, mail server, programmi e quant' altro, e di utilizzare risorse di rete, che possono essere gratuite o a pagamento a seconda dei casi.

I vantaggi del cloud sono molteplici: spese di gestione più basse, nessun problema di acquisto ed aggiornamento continuo dei programmi, possibilità di accedere a programmi e file anche se non si è sul proprio PC. Questo è tanto più importante quanto più si diffondono apparecchi multimediali diversi, per cui ci può far piacere avere le foto delle vacanze disponibili sul PC di casa, su quello di lavoro per farle vedere ai colleghi, sul telefonino o sul palmare per farle vedere agli amici.

Vediamo ora come tutto questo possa essere utilizzato a servizio della PA. Il nostro Paese ha alle spalle un lungo impegno nello sviluppo dell'innovazione nel settore pubblico, ma nonostante ciò il cammino pare ancora lungo, e l'informatizzazione delle piccole amministrazioni locali una chimera. Le PA a tutt'oggi spendono milioni di euro in sistemi tecnologicamente superati, come ad esempio centinaia di datacenter della Pubblica Amministrazione centrale e locale, che presentano problemi gestionali e di costo.

Il cloud computing rappresenta, per gli oltre 4.000 piccoli comuni



italiani tecnologicamente "arretrati", un'enorme opportunità di accedere a costi bassissimi a software avanzati. Il freno per questi comuni, infatti, consiste spesso nei costi di installazione dei macchinari e del personale qualificato per la gestione dei servizi, che tramite il Cloud Computing si potrebbero abbattere di circa il 90%, poichè si tratta di un modello flessibile ed economico di fornitura di servizi ICT reso possibile dall'accesso online a massicce risorse informatiche condivise, capaci di erogare servizi online a tutti.

In sostanza, si sta passando dalla "Rete locale" dove i punti sono rigidi e strutturati, alla "Nuvola" dove i punti sono indefiniti ed accessibili secondo modalità definite ed amministrare dagli utenti. Per cercare di cogliere queste opportunità, la PA deve però risolvere problemi economici, finanziari, legali, contrattuali, organizzativi e amministrativi. Da un punto di vista giuridico, ad esempio, prima si acquistavano oggetti e licenze software, che sono poi di esclusiva proprietà, nel caso del cloud, invece, si tratta di un contratto di noleggio, dove non si trasferisce quindi la proprietà ma si acquisisce un diritto d'uso.

E' paragonabile al caso immobiliare: sia l' acquisto che la locazione di un'

abitazione soddisfano la necessità di avere un tetto sulla testa, ma in un caso ne ho il pieno possesso, nell' altro usufruisco solo di un diritto d' uso, limitato nel tempo. Esistono inoltre svantaggi legati alla sicurezza, e questo è tanto più importante quanto più sono delicati i dati che trattiamo. Il problema centrale è la sicurezza del sistema. Pensiamo a cosa può succedere se archiviamo tutti i nostri file su un solo server remoto e la ditta che lo gestisce fallisce senza preavviso, a cosa può succedere se il fornitore (o un suo dipendente che agisce pro domo sua) spia i nostri file per trovare informazioni da utilizzare o rivendere, se un hacker intercetta il flusso dati fra noi ed il programma remoto che utilizziamo. Il cloud computing, dunque, se da un lato si configura come una possibile rivoluzione nel modo di distribuire e di utilizzare le tecnologie ICT, dall'altro va ancora studiato e gestito con cautela, soprattutto quando si tratta di affidare alla nuvola dati sensibili come quelli anagrafici!

*\*in collaborazione con Diego Giorio*

## LE PAGINE DEI QUESITI RISOLTI

a cura di Agostino Pasquini

### 1) Perdita di...Cittadinanza

**HoricevutodalConsolatoGenerale d'Italia in Parigi un attestato di perdita della cittadinanza italiana in quanto il sig. XXX nato nel 1966, cittadino italiano per nascita e cittadino francese per derivazione paterna, non ha sottoscritto la dichiarazione di opzione per conservare la cittadinanza italiana ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 123 del 21 aprile 1983. Devo solo trascrivere l'attestato del Consolato e poi fare l'annotazione di perdita sull'atto di nascita o devo fare un'attestazione di perdita della cittadinanza da parte del sindaco e poi trascrivere l'attestazione sindacale e poi l'annotazione?**

Risponde l'Esperto ANUSCA  
Paola Schirru



Nel caso di specie, si provvede alla trascrizione del documento trasmesso dalla nostra autorità consolare, che attesta la perdita della cittadinanza italiana a seguito di mancata opzione per la cittadinanza italiana tra il 18° e il 19° anno di età, obbligo perentorio previsto dall'art. 5 comma 2 della legge

123/1983, per i soggetti in possesso di duplice cittadinanza. Trascrizione. prevista dall'art. 24 DPR 396/2000 Quindi si provveda alla susseguente annotazione all'atto di nascita.

### 2) Iscrizione all'anagrafe

**Si è presentata in ufficio una cittadina rumena coniugata con cittadino italiano, entrambi residenti nel mio Comune, mi chiede di poter iscrivere in anagrafe la propria figlia, cittadina rumena già laureata ma disoccupata, di 26 anni avuta dal precedente matrimonio. Esibisce i seguenti documenti:**

**1) certificato di nascita con maternità tradotto e con apostille; 2) dichiarazione rilasciata davanti ad un notaio rumeno (tipo la ns. dichiarazione sostitutiva atto notorietà) nel quale afferma di essere sostenitrice della figlia maggiorenne.**

**Sono sufficienti questi documenti per iscrivere in anagrafe come familiare oppure devo richiedere altri documenti?**

Risponde l'Esperto ANUSCA  
Nicola Corvino



Sono ritenuti familiari del cittadino comunitario, secondo il disposto dell'art. 2 del d. lgs. 30/2007, tra gli

altri, i discendenti diretti di età inferiore a 21 anni o a carico, sia propri sia del coniuge.

Quindi, nel caso in esame, la cittadina rumena non può essere annoverata tra i "familiari", per cui si ritiene eventualmente applicabile l'art. 3, comma 2 lett. a), del citato decreto, che prevede il diritto di soggiorno per "ogni altro familiare", a carico o convivente nel Paese di provenienza, ovvero bisognoso di assistenza diretta per gravi motivi di salute da parte del cittadino U.E., già titolare del diritto.

In tale ipotesi, occorre comunque che l'interessata provi la condizione di vivenza a carico o di convivenza nello Stato di provenienza e la sussistenza di una polizza di assicurazione sanitaria idonea a coprire tutti i rischi sul territorio nazionale, nonché la disponibilità, da parte dell'ospitante, delle risorse economiche sufficienti per il suo soggiorno.

### 3) Residenza di una minorenni

**Per il tramite di un avvocato e' stata fatta una richiesta riguardo la possibilità di ottenere la residenza per una minorenni di nazionalità rumena per la quale il tribunale dei minori ha nominato prima un tutore poi ha dichiarato lo stato di adottabilità.**

**La minore è stata collocata presso una struttura nel nostro territorio, ha passaporto scaduto da tre anni e non ha mai avuto la residenza in Italia.**

**Esiste la possibilità di far prendere la residenza alla minorenni sprovvista di documento, di nazionalità rumena e per la quale e' stata dichiarata l'adottabilità?**

Risponde l'Esperto ANUSCA



Claudio Pagano

Nella circostanza è opportuno soffermarsi preliminarmente sull'aspetto inerente l'identificazione della minore.

Il passaporto straniero pur scaduto resta sempre un documento valido per l'identificazione giuste le disposizioni contenute nell'art. 14, 1° comma, del d.P.R. n. 223/1989.

Relativamente all'aspetto legato all'iscrizione anagrafica occorre giovare della particolare disposizione contenuta nell'art. 29, 2° comma, del Decreto Legislativo n. 286/1998 valevole per tutti i minori stranieri finanche (ovviamente) per i comunitari.

Tale disposizione prevede espressamente che "i minori adottati o affidati o sottoposti a tutela sono equiparati ai figli".

Per effetto di tale assimilazione la minore "tutelata" dal cittadino italiano, e quindi comunitario, è "familiare" ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b/1, del Decreto Legislativo n. 30/2007.

Pertanto qualora il tutore sia lavoratore (autonomo o subordinato) non dovrà presentare alcuna documentazione (possessione risorse economiche - assicurazione - dichiarazione di essere a carico).

Infine si dovrà verificare se la minore ha effettivamente la dimora abituale nella struttura ed in caso positivo lì iscriverla (nella convivenza anagrafica).

**5) Si chiede se ci siano presupposti normativi per cui sia possibile richiedere ai concessionari delle tombe di famiglia (a concessione perpetua o di 99 anni)**

**1) un canone annuo (magari proporzionato alla capienza delle stesse) quale compartecipazione alle spese per la manutenzione ordinaria del cimitero;**

**2) il rimborso (proporzionato ai millesimi in concessione) dei lavori di manutenzione straordinaria del cimitero non coinvolgenti le tombe (vialetti, giardini ecc).**

**o se ci siano, al contrario, specifiche norme che ne impediscano la richiesta.**

Risponde l'Esperto ANUSCA  
Claudio Pagano

Nella situazione rappresentata deve riferire che non esiste una norma positiva, di legge e/o di regolamento, idonea ad impedire il recupero di spese inerenti la manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dei destinatari le concessioni cimiteriali.

Peraltro tale opzione potrebbe essere esercitata dal Comune se inserita all'interno dell'atto di concessione cimiteriale a suo tempo stipulato con i privati.

Diversamente ovvero prevedere oggi il recupero di spese, ordinarie e/o straordinarie, per la gestione del cimitero, a carico di privati che a suo tempo hanno stipulato concessioni non prevedenti tali obblighi si configurerebbe come atto illegittimo.

È ipotizzabile invece prevedere per le nuove concessioni cimiteriali un adeguamento delle tariffe vigenti al fine di recuperare parte di dette spese di gestione del cimitero.

**5) Matrimonio in Polonia...**

**Richiesta di rilascio del certificato di capacità matrimoniale da**

**parte di un cittadino residente in questo Comune e che intende sposarsi in Polonia con cittadina polacca . è possibile il rilascio da parte dell'ufficiale dello Stato Civile e in base a quali dati ?**

**Ancora mi chiedo ma la Polonia non aderì neanche alla Convenzione di Monaco del 5 settembre 1980 ?**

Risponde l'Esperto ANUSCA  
Mariarita Serpilli



Per il rilascio del certificato di capacità matrimoniale di cui alla Convenzione di Monaco del 1980, che è stata sottoscritta anche dall'Italia, devono essere eseguite le pubblicazioni. Come indicato nel "Massimario di stato civile" edito dal Ministero dell'Interno, edizione 2010, per la cittadina straniera, siccome non è residente in Italia, non deve richiedere il Nulla Osta di cui all'art. 116 del codice civile, ma è sufficiente un documento da cui accertare le sue generalità.

Dopo aver eseguito le pubblicazioni, invece di rilasciare il certificato di eseguite pubblicazioni, rilasciato il Certificato di capacità matrimoniale, secondo il modello allegato alla convenzione stessa, che è in formato plurilingue ed esente da legalizzazione.

Il fatto che la Polonia non ha aderito a detta convenzione non interessa la pubblicazione italiana.

(continua da pag. 1 - Lettera...)

demografici, un impegno che nel 2012 segna il suo trentaduesimo anno di attività. Una storia fatta di sfide, di confronti, a volte di amarezze ma anche di tanti successi. Successi che appartengono a tutti: ai 7.049 operatori che alla data odierna hanno sottoscritto la quota individuale (il 73% ha scelto l'opzione con copertura assicurativa) e agli oltre 4.000 Comuni italiani che dimostrano con l'adesione di apprezzare e sostenere il ruolo di ANUSCA.

Nel 2011 abbiamo organizzato 207 iniziative di formazione, con più di 11.000 giornate/presenza, numeri decisamente importanti in un anno di pressanti impegni per gli operatori demografici, a cui si aggiungono i 5 corsi di abilitazione per ufficiale di stato civile (228 presenze) ed i 10 di anagrafe (456 presenze) svoltisi in stage residenziale presso l'Accademia, ed i 14 corsi territoriali di abilitazione organizzati in collaborazione con le Prefetture. A questi, si aggiungono gli oltre 700 operatori presenti al 31° Convegno Nazionale di Riccione.

Consapevole delle pesanti restrizioni sulle risorse per la formazione, Anusca ha destinato quest'anno 120.000 euro del proprio bilancio per l'organizzazione di corsi di formazione gratuiti riservati ai dipendenti dei Comuni soci: sono già state organizzate 50 iniziative gratuite con la presenza di oltre 4.300 operatori.

La Giunta Esecutiva si riunirà nei prossimi giorni per valutare l'opportunità di confermare questo impegno anche per il 2012.

Questa scelta per ripagare la fiducia e l'entusiasmo che gli operatori demografici sempre ripongono nelle nostre proposte formative e sul sostegno che l'Associazione può fornire attraverso i suoi innumerevoli servizi.

Ci teniamo a pubblicizzare questi risultati per assicurare tutti coloro che nei Comuni operano

quotidianamente tra mille difficoltà che Anusca è al loro fianco, convinta, oggi più che mai, che essere tutti dalla stessa parte contribuisce a raggiungere l'obiettivo per concreti risultati positivi.

Per questo motivo contiamo di vedere riconfermata per il 2012 la fiducia degli Enti, quale il Suo, che rappresentano la base dei nostri fedeli associati.

Anusca, grazie al confermato contributo dei soci ed all'impegno economico di risorse proprie, continuerà ad investire nella formazione professionale degli operatori del Settore Demografico, un Settore che vede in continua evoluzione tutte le svariate materie di competenza, a fronte di persistenti restrizioni nelle risorse e notevoli cambiamenti negli assetti organizzativi.

Anche per questo Anusca, ben consapevole della situazione di crisi che colpisce tutta la Pubblica Amministrazione, ha deciso di mantenere invariate le quote associative, pur aggiornando e arricchendo il pacchetto di servizi che ognuna di queste offre.

Nel momento di prevedere il rinnovo per il prossimo anno, la invitiamo a valutare la convenienza, a fronte di un contenuto aumento di spesa, di associare il Comune in quota "D" che permette di utilizzare tutti i servizi offerti da Anusca, oltre alla partecipazione, senza costi di iscrizione, di un numero illimitato di operatori ad un'iniziativa di formazione - giornata (pranzo escluso) o pomeriggio - organizzata da Anusca sul territorio.

Sono circa 300 le Amministrazioni che nel 2011 hanno già optato per la soluzione "D".

E' una proposta economicamente vantaggiosa, sia per i Comuni più piccoli sia per quelli più grandi, che tiene conto del grande bisogno di formazione testimoniato dai numeri registrati nel corso di quest'anno.

Le sono fin d'ora grato, Signor Direttore, per l'attenzione che ci riserverà per la previsione e la liquidazione della quota associativa 2012, assicurandoLe naturalmente la continuità dei servizi attivati per l'anno in corso.

Mentre La ringrazio per l'attenzione che vorrà riservare mi è gradita l'occasione per porgerLe i più cordiali saluti e un sincero augurio per un sereno e proficuo Anno Nuovo.

IL PRESIDENTE  
Paride Gullini

## **Notiziario ANUSCA**

### **Direttore Resp.le**

Primo Mingozzi

### **Vice Direttore**

Paride Gullini

### **Redazione**

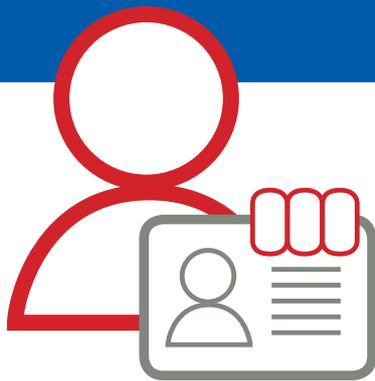
Primo Mingozzi, Paride Gullini,  
Sauro Dal Fiume, Cecilia Bortolotti,  
Silvia Zini

### **Fotografie**

Alfiero Metri, Gabriele Lanzoni



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana



## IL CONTROLLO DOCUMENTALE

**VERO? FALSO?  
QUESTO È IL DILEMMA**

### LA SOLUZIONE !

## 1. IL DISPOSITIVO DI CONTROLLO DOCUMENTALE

Lettore-analizzatore per la verifica dei documenti e per il contrasto del falso documentale

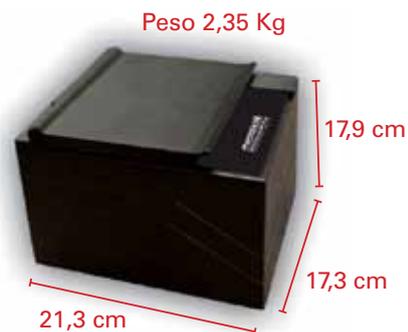
**GARANZIA 24 MESI**

L'unico dispositivo completo di lettore ottico aggiuntivo ad alta risoluzione (700 dpi) che consente di effettuare tutti i controlli necessari per un efficace contrasto al falso documentale.

Il "Dispositivo di Controllo Documentale" è completo, automatico, sicuro, semplice, efficace, veloce, compatto e portatile. **Completo di software di gestione "Docu Check", dispone di tutte le diverse tecnologie esistenti per il controllo documentale: RFID, lettore codice a barre, lettore smart card, ecc. tutte contenute nello stesso case.**

Si avvia automaticamente alla rilevazione del documento, permette di effettuare controlli documentali anche con personale senza esperienza, ha velocità di acquisizione ed elaborazione dei dati ottici inferiore a 2 secondi e produce un "report riassuntivo" alla fine del controllo.

Consente un controllo approfondito dei documenti in ufficio, in postazioni mobili su strada o in postazioni di frontiera. Può essere trasportato sui mezzi delle forze di Polizia per la sorveglianza ed il controllo sul territorio.



#### CONSENTE DI ANALIZZARE E DI VALUTARE L'ORIGINALITÀ DI QUALUNQUE DOCUMENTO:

- PASSAPORTO
- CARTA DI IDENTITÀ
- PATENTE GUIDA
- PERMESSO INTERNAZIONALE
- ogni altro documento realizzato su carta di sicurezza e/o dotato di sistemi di sicurezza antifalsificazione
- CARTA DI CIRCOLAZIONE
- CERTIFICATO DI PROPRIETÀ DEI VEICOLI
- PERMESSO DI SOGGIORNO
- DOCUMENTAZIONE ASSICURATIVA
- CARTA DI QUALIFICAZIONE DEL CONDUCENTE
- CARTA PER CRONOTACHIGRAFO
- PERMESSI PER INVALIDI
- PERMESSI ZTL

## 2. LA GUIDA PRATICA

### L'identificazione dei cittadini comunitari e stranieri

**I documenti di identificazione per il rilascio dell'attestazione di regolarità del soggiorno ai cittadini UE e stranieri, ai fini di Polizia, dell'iscrizione anagrafica e dell'identificazione personale.**

La guida consente di eseguire, in modo pratico e sicuro il **controllo di polizia dei cittadini stranieri e comunitari e dei loro documenti identificativi e di viaggio, passaporto e titoli di soggiorno**, al fine di consentirne l'esatta identificazione, verificando la legittimità della loro presenza e permanenza in Italia.

Concepita e realizzata pensando essenzialmente all'utilizzo pratico è una sorta di vademecum necessario per il controllo e l'identificazione del **CITTADINO** straniero e comunitario, rivolto a chi, su strada, deve eseguire questo tipo di verifiche.

Gli autori hanno sintetizzato una materia complessa, articolata ed in continua evoluzione, comprimendo ogni argomento all'interno di pratiche schede che rispondono all'esigenza primaria di ogni operatore di sapere sempre **"COSA FARE - COME FARE"**.

**In particolare per ogni Stato estero descrive:**

- il repertorio dei documenti identificativi e di viaggio dello straniero con riproduzione dei documenti a colori
- i documenti identificativi e di viaggio
- le norme che regolano l'ingresso e la permanenza
- i permessi di breve e lungo periodo
- la residenza
- le modalità di controllo dei documenti identificativi

**Il Cd-Rom allegato contiene:**

- la normativa nazionale e internazionale di riferimento
- le circolari ministeriali
- la prassi e la giurisprudenza in materia.



Guida pratica con Cd-Rom  
- a cura di R. Chianca e G. Fazzolari  
- pag n. 224 - stampa a colori  
- cod. N0706INF

Servizio clienti  
tel 0541 628222 • fax 0541 621903  
clienti.modulgrafica@maggioli.it  
www.maggioli.it

**maggioli**  
**MODULGRAFICA**  
Document Management

(continua da pag. 1 - Il Paese...)

e, quindi, ad una normalità dove l'aggiornamento professionale degli operatori di anagrafe, stato civile, elettorale possa riacquisire un ruolo, al centro dei programmi sia dello Stato che dei Comuni, fondamentale per assicurare servizi che sono alla base di ogni società che voglia definirsi civile. Nel 2011, ANUSCA ben conscia delle difficoltà dello Stato e degli Enti, ha stanziato un fondo di 120.000 euro per sostenere corsi gratuiti sull'intero territorio nazionale. Si tratta di un provvedimento che ha consentito agli operatori di avere comunque la possibilità di avere formazione e informazione sulle novità normative e che ANUSCA valuterà di ripetere anche per l'anno nuovo, considerato le soddisfacenti risultanze di questa prima esperienza e il gradimento espresso dai nostri associati, tutelati in questo momento di difficoltà dall'Associazione che

hanno scelto di sostenere. Sempre in sintonia con la Direzione Centrale dei Servizi Demografici, il nostro compito primario è quello di dedicarci con il massimo impegno a favorire la preparazione del personale degli uffici comunali competenti per le materie demografiche, sempre più spesso in relazione con cittadini – utenti di varia nazionalità con le esigenze amministrative più disparate e alle prese con casistiche di giorno in giorno più complesse.

*“Il nostro lavoro, basato sulla formazione degli operatori demografici, riveste un ruolo fondamentale – ha dichiarato Paride Gullini, presidente ANUSCA, lo scorso 15 novembre al quotidiano economico ItaliaOggi – non solo per il vivere civile e nell'erogazione dei servizi, ma per la semplificazione dell'attività della politica amministrativa”.*

In questa società, sempre più

multirazziale, gli operatori demografici sono quindi da considerarsi una risorsa per il nostro Paese.

Anche una società in crisi come la nostra, non può ignorare questa realtà. Infatti, come è stato affermato a chiare lettere durante il 31° Convegno nazionale di ANUSCA a Riccione “la storia d'Italia s'intreccia con quella dei servizi demografici”: è innegabile che le vicende storico sociali del nostro Paese abbiano un impatto sul modo di interpretare l'agire della Pubblica Amministrazione.

Un processo in continuo divenire, che ha portato l'innovazione tecnologica alla sua massima espressione sia sul piano nazionale sia europeo, con l'istituzione della carta d'identità elettronica, il timbro digitale, per arrivare all'utilizzo della tematica a livello continentale per gli scambi securizzati di informazioni e certificazioni.

(continua da pag. 1 - Certificati...)

che il sentimento più diffuso fra i principali produttori, loro malgrado, di certificati e cioè gli operatori dei servizi demografici, è la rassegnazione, se non addirittura la propensione ad una resa senza condizioni.

Nel tentativo di sferrare l'attacco finale e definitivo alla richiesta di certificati, il Governo ha inserito nella legge di stabilità 2012 una significativa modifica al Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000; l'art. 15, comma 1, modifica l'art. 40 del d.P.R. n. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), aggiungendovi il seguente comma 01: «Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47». Con il nuovo comma 02, questa volontà di ridurre drasticamente la richiesta



Romano Minardi, autore dell'articolo

di certificati si traduce, nella pratica, con la seguente disposizione: «Sulle certificazioni da produrre ai soggetti privati è apposta, a pena di nullità, la dicitura: “Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi”».

L'impatto di queste nuove disposizioni, che entreranno in vigore dal primo gennaio 2012, non va sottovalutato, ed è destinato a sollevare non pochi interrogativi, non solo sulle modalità

delle richieste e del rilascio dei certificati, ma anche sulle possibili conseguenze in merito alla legittimità stessa di atti e provvedimenti assunti da enti pubblici o privati gestori di pubblici servizi, sulla base di dati o elementi probatori attestati da certificati che saranno invalidi per espressa disposizione di legge.

Limitandoci a qualche breve considerazione circa gli effetti delle nuove disposizioni sulla produzione di certificati anagrafici, di stato civile o elettorali, si osserva che le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi non dovranno e non potranno più chiedere agli uffici demografici certificati di nessun tipo.

Ciò significa, non solo che non potranno chiedere al privato cittadino di recarsi agli uffici dei servizi demografici per ottenere un certificato da portare ad altro ufficio pubblico o ad un gestore di servizio pubblico, ma significa anche che non potranno neppure chiedere certificati direttamente a tali uffici o a qualsiasi altra pubblica amministrazione. Se lo faranno, otterranno un documento

(continua da pag. 20 - Certificati...)

“non valido” e quindi nullo o, quanto meno, inefficace e perciò non idoneo ad esplicare quella funzione probatoria e di certezza legale privilegiata con efficacia erga omnes, che la vigente normativa e la dottrina più autorevole attribuiscono alle certificazioni (si veda la definizione di “certificato” ex art. 1, comma 1, lett. f), d.P.R. n. 445/2000).

In effetti, le nuove disposizioni, pur richiamando ancora una volta l'importanza dell'utilizzo dell'autocertificazione (articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000), sembrano piuttosto orientate a sollecitare una decisiva accelerazione nei confronti dei collegamenti telematici fra pubbliche amministrazioni e fra queste e i gestori di servizi pubblici. Se è vero che l'eliminazione o, quanto meno, la drastica riduzione dei certificati è l'obiettivo primario, storico e irrinunciabile per l'affermazione dei principi di semplificazione e di economicità della pubblica amministrazione, è altrettanto vero che il risultato di questo obiettivo non può certo essere raggiunto attraverso la sostituzione del certificato con l'autocertificazione; sostituire la carta prodotta dalla pubblica

amministrazione con altra carta autoprodotta dal cittadino, non solo non risolve il problema (e, infatti, finora non l'ha risolto), ma può crearne altri, soprattutto sul versante della veridicità e della certezza giuridica dei dati. La vera e unica soluzione è già stata individuata da tempo e aspetta solo di essere realizzata compiutamente e con la massima funzionalità: si tratta di attivare una rete capillare di collegamenti informatici in grado di consentire a tutte le pubbliche amministrazioni e anche ai privati gestori di servizi pubblici di acquisire, nel rispetto delle norme sulla tutela della riservatezza, tutti i dati e le informazioni che, fino ad ora, sono stati oggetto di milioni di certificati in gran parte prodotti proprio dai servizi demografici.

In quest'ottica, il Ministero dell'Interno dispone di un sistema di interconnessione delle banche dati anagrafiche, il sistema INA SAIA, che, se opportunamente incentivato, è in grado di rispondere efficacemente ad ogni esigenza delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici che, dal prossimo primo gennaio dovranno rinunciare per sempre all'immortale “certificato”.

Le inevitabili conseguenze che le

nuove disposizioni sono destinate a produrre sulla tipologia, sulla destinazione e sull'utilizzo dei certificati, non solo anagrafici, avranno riflessi importanti anche in relazione all'imposta di bollo alla quale sono soggetti, salvo eccezioni previste dalla legge, tutti i certificati, di qualsiasi tipo e natura. La domanda può sembrare banale, ma non lo è: che fare di fronte alla richiesta di un certificato anagrafico in esenzione dall'imposta di bollo per uso Inps? o per altro uso esente da bollo, ma che presuppone l'obbligo di produrlo ad una pubblica amministrazione o ad un gestore di pubblico servizio? In questo caso, il pubblico funzionario al quale si chiede di rilasciare il certificato si troverà di fronte a questo dilemma: o rilasciare un certificato “non valido” per l'uso per il quale è stato richiesto; oppure, nella migliore delle ipotesi, rilasciare un certificato soggetto all'imposta di bollo, rendendosi “complice” di un'evasione fiscale e solidalmente obbligato al pagamento della relativa sanzione, qualora accertata dalle competenti autorità dell'Agenzia delle entrate. Attendiamo con ansia disposizioni chiarificatrici da parte dei Ministeri competenti.

## DUE INTERESSANTI NOVITA' DAL CONVEGNO

### GLI ESPOSITORI IN GALLERY SUL SITO ANUSCA

Per dare il giusto valore alla presenza dei tanti espositori istituzionali e privati che ancora una volta hanno scelto il Convegno Nazionale ANUSCA per presentare le proprie novità e i propri prodotti agli operatori demografici di tutta Italia, sul sito [www.anusca.it](http://www.anusca.it) è on line dal 9 Gennaio una gallery totalmente dedicata a loro.

La gallery presenta gli espositori con i loro riferimenti e contatti precisi, nonché una clip della loro presenza all'ultimo Convegno di Riccione. ANUSCA intende svolgere in questo modo un doppio servizio: alle aziende per una ulteriore valorizzazione del loro impegno, ma anche per gli operatori demografici che in questo modo potranno consultare la gallery per avere a portata di mano informazioni e contatti e, perché no, riprendere il filo di discorsi iniziati fra gli stand del Palariccione.

### IN ARRIVO IL CD ROM DELL'EVENTO

Novità in arrivo per chi desidera avere la documentazione completa del 31° Convegno Nazionale.

Il cd rom consultabile mediante un menu personalizzato, conterrà i file audio di tutti gli interventi, le relazioni messe a disposizione dai relatori sia della sala plenaria sia delle salette collaterali, nonché le foto scattate durante il convegno e i video di presentazione realizzati dalle emittenti presenti.

Il cd potrà essere richiesto compilando il modello scaricabile sul sito [www.anusca.it](http://www.anusca.it) a un costo di 28 euro (IVA e spese di spedizione incluse) pagabili in contrassegno.

Riportiamo qui di seguito l'articolo "IMMIGRATO, CITTADINO E PRIGIONIERO" apparso il 10 Dicembre scorso all'interno della rubrica "A domanda rispondo" di Furio Colombo de "Il Fatto Quotidiano" e la risposta dell'Esperto ANUSCA Paola Schirru.

**C**aro Colombo, ho appena imparato che per diventare cittadini italiani, coloro che nascono in Italia da genitori immigrati non solo devono avere compiuto 18 anni, ma dal giorno della nascita al diciottesimo compleanno non devono mai essere stati fuori dall'Italia, neppure per una gita scolastica. Ai giorni nostri, nella Repubblica italiana. E' troppo assurdo, non ci credo.

Raffaella

PURTROPPO è vero. E' la legge italiana da quando un partito separatista e secessionista detto Lega Nord ha governato l'Italia per concessione di Berlusconi e chissà chi e quando riuscirà a cancellarla.

Come per molte norme introdotte dalla Lega, il vero scopo è cattiveria e persecuzione. Però si tratta di due decisioni diverse, che si sovrappongono,

come per avere la certezza di essere stati abbastanza malevoli.

La prima decisione è che nascere in Italia, per un bambino che studierà in Italia, imparerà come unica o prima lingua e, crescendo, sarà completamente italiano, non conta nulla.

Quel nuovo essere umano resterà di una cittadinanza per lui sconosciuta e continuerà a rischiare di essere "rimpatriato" a forza in un Paese che non conosce e di cui non sa nulla.

Ma, al compimento dei 18 anni, è pronta un'altra trappola. Teoricamente dovrebbe diventare italiano attraverso una trafila burocratica lunga ma certa, con rischi sempre possibili di decisioni arbitrarie.

Ma la trappola è questa: se sei uscito dal confine italiano per un solo giorno (magari per una gita scolastica o un evento sportivo) la cittadinanza è definitivamente negata. In altre parole si immagina che una persona nata, cresciuta,

educata in Italia debba vivere una sorta di arresto domiciliare del tutto incompatibile con ogni altra legge o trattato dell'Unione europea o di ogni altro Paese civile o organizzazione internazionale.

E' necessario notare due cose: i confini da non superare non sono quelli di Schengen, dunque di tutta Europa, ma gli antichi confini italiani. E la conseguenza è che il ragazzo o ragazza completamente italiani di cui stiamo parlando non restano in Italia legalmente come prima, sia pure da cittadino non italiano.

Se ha fatto la gita scolastica deve essere espulso, forzato ad abbandonare il suo Paese (l'Italia) per un Paese che non conosce e di cui non sa la lingua. E' folle tutto ciò? certo che è folle (oltre che sadico) e che deve essere cancellato. Ma assieme alla Lega Nord che ha già fatto abbastanza danni all'Italia, nome, immagine, economia.

### La risposta dell'Esperto Paola Schirru

**C**aro Colombo, mi riferisco all'articolo "IMMIGRATO, CITTADINO E PRIGIONIERO", leggo con piacere il suo interessamento alle problematiche dei ragazzi stranieri nati nel nostro Paese.

Ed è proprio per questo che ritengo opportuno rettificare la sua risposta al cittadino, al fine di evitare che questi ragazzi si sentano veramente prigionieri in Italia e quindi vanificare tante istruzioni ministeriali che hanno avuto lo scopo di riconoscere unitamente alla norma, il diritto per lo straniero nato nel territorio italiano all'acquisizione dello status civitatis italiano.

Il pericolo di fornire un'informazione errata, è che i ragazzi interessati non si presentino nei tempi di

legge presso il Comune di residenza per rendere la dichiarazione di volontà diretta all'acquisizione della cittadinanza, ritenendo di non averne diritto per aver partecipato ad una gita scolastica all'estero.

Sono un operatore del settore, nonché esperto in materia di Cittadinanza, e sento il dovere precisare che le disposizioni di legge in merito all'acquisto della cittadinanza italiana nei confronti di stranieri nati in Italia, non sono così restrittive. Vorrei precisare che uscire dai confini italiani per brevi periodi, anche per motivi di studio, non è pregiudizievole al conseguimento della cittadinanza italiana, così come più volte ribadito dal Ministero dell'Interno, organo competente in materia.

La gita scolastica o le vacanze all'estero non vengono assolutamente

prese in considerazione.

Per residenza legale, dalla nascita sino alla maggiore età, prevista dalla norma (art. 4 comma 2 legge 5.2.1992 n. 92), si intende iscrizione anagrafica e regolare permesso di soggiorno, quando mai una vacanza all'estero comporta la cancellazione anagrafica nel proprio Comune? Peraltro è stato previsto il superamento di alcune omissioni o ritardi relativi alla regolarizzazione dei minori stranieri nel nostro territorio.

Quindi ragazzi, tranquilli andate in vacanza all'estero come tutti i vostri compagni italiani, non sono previsti gli arresti domiciliari, ma soprattutto attraverso un procedimento amministrativo di breve durata presso il vostro Comune diventerete cittadini italiani.

Paola

## Comuni: Iscrizione Anno 2012

Anche per il 2012, le quote associative "A", "B", "C" e "D" sono rimaste invariate.

### QUOTE ASSOCIATIVE "COMUNI" ANNO 2012 (per classi di Abitanti)

Abitanti	Classe	Quota "A"	Quota "B"	Quota "C"	Quota "D"
0-1000	1	€ 130,00	€ 140,00	€ 160,00	€ 200,00
1000-5000	2	€ 130,00	€ 190,00	€ 220,00	€ 310,00
5000-15000	3	€ 130,00	€ 265,00	€ 310,00	€ 440,00
15000-50000	4	€ 130,00	€ 305,00	€ 355,00	€ 560,00
oltre 50000	5	€ 130,00	€ 360,00	€ 430,00	€ 750,00

Le quote si possono versare sul c/c postale n. 000010517407 oppure con bonifico postale IBAN IT 90 A 07601 02400 000010517407 o vaglia postale intestato ad ANUSCA, oppure bonifico bancario IBAN IT 82 O 06385 36750 07400005821A presso la Banca CARISBO, filiale di Castel San Pietro Terme intestato ad ANUSCA - Via dei Mille n.35 e/f - 40024 Castel San Pietro Terme - C.F. 90000910373

Coloro che hanno già versato la quota "A" per il 2012 potranno passare alle quote B, C e D attraverso "integrazione"

In allegato a questo numero del notiziario, il bollettino postale per il pagamento della quota associativa 2012

# www.servizidemografici.com

TUTTO A PORTATA DI CLICK!

**Il Servizio internet dedicato a tutti coloro che hanno necessità di informazioni complete e puntuali in materia di anagrafe, stato civile, elettorale, tasse, statistiche ed informatica.**

- » **NEWS** - approfondimenti e commenti ai provvedimenti e novità più rilevanti.
- » **NORMATIVA, PRASSI E GIURISPRUDENZA**
- » **ARCHIVIO** - sempre aggiornabile, organizzato in sezioni documentali.
- » **NEWSLETTER QUINDICINALE** - comprende tutte le ultime notizie di attualità, i più recenti provvedimenti normativi, la ultima pronuncia giurisprudenziale, la guida agli eventi fieristici, ai convegni e ai seminari formativi.



## G.A. 600

La stampante dei Servizi Demografici  
anagrafe, stato civile, elettorale

ECONOMIA D'USO SENZA CONFRONTI  
OTTIMO PREZZO  
ALTA VELOCITÀ  
STAMPA SU CARTE D'IDENTITÀ, MODULI VARI, CERTIFICATI, ATTI DI STATO CIVILE,  
CARTONCINO, MODULI MULTICOPIE, DOCUMENTI E TESSERE ELETTORALI

## Sistema di gestione delle code

Per gestire da 1 a X sportelli, uno o più servizi,  
informazioni all'utente e raccolta statistiche



## G.A. 390CI

La stampante per il  
Servizio Anagrafe

POTETE STAMPARE CARTE DI IDENTITÀ, CARTELLINI  
E CERTIFICATI CON PRECISIONE E SICUREZZA  
**PREZZO ECCEZIONALE**



## DISTRUGGI DOCUMENTI



Può distruggere

- Carta
- CD-Rom
- Floppy disk
- Badge
- Documenti plastificati con occhielli

Timbratrice a  
secco elettrica  
"DOCUMENT E"



## RISCODIR

NUOVO PROGRAMMA PER LA GESTIONE, STAMPA E  
CONTABILIZZAZIONE DEI DIRITTI A IMPORTO FISSO E VARIABILE

Con riserva di modifica ed aggiornamento di dati e immagini.

Potete chiederci offerta per:

- ⊕ Totem informativo multimediale
  - ⊕ Armadi corazzati per documenti e oggetti
  - ⊕ Bauletto ignifugo per supporti magnetici e c.i.e.
  - ⊕ Casseforti ignifughe per documenti cartacei
  - ⊕ Casseforti ignifughe per supporti magnetici e c.i.e.
  - ⊕ Classificatori ignifughi per documenti cartacei
  - ⊕ Sistemi per gestione code mono/plurispotello a gestione semplice o computerizzata completa di cartelli preavviso
  - Desideriamo preventivo per gestire nr..... sportelli ed eventualmente nr.....servizi.
  - ⊕ Tritadocumenti
  - ⊕ Timbro a secco elettrico/manuale
  - ⊕ Occhiellatrice elettrica/manuale e occhielli personalizzati
  - ⊕ Stampanti per documenti, carte d'identità, liste elettorali stato civile
- Visitate il nostro sito [www.gaeuropaazzaroni.it](http://www.gaeuropaazzaroni.it)

- ⊕ Classificatori a cassette professionali
- ⊕ Biadesivi ed etichette trasparenti per foto carte d'identità - buste porta carte d'identità
- ⊕ Schedari anagrafici a visibilità diretta completi di fornitura di porta schede personalizzati eseguiti a misura delle schede in uso nel Comune
- ⊕ Raccoglitori a libro con dorso in alluminio o altro materiale per schede individuali, fogli di famiglia, delibere, liste elettorali ecc...
- ⊕ RISCODIR software innovativo per gestire e contabilizzare diritti di ogni tipo e apposita stampante

Notiziario a.n.u.s.c.a.

Per informazioni compilare e spedire via fax o posta

Ente/ufficio di .....

Sig. ....

Tel. .... Fax. ....



**G.A. EUROPA AZZARONI**

Fondata nel 1965

**G.A. EUROPA AZZARONI sas**  
Via del Litografo, 1 • 40138 Bologna  
Tel. 051534951 (r.a.) • Fax 051534918

[info@gaeuropaazzaroni.it](mailto:info@gaeuropaazzaroni.it)  
[www.gaeuropaazzaroni.it](http://www.gaeuropaazzaroni.it)

